

Da oggi giù la maschera all'aperto con giudizio

DELLEDONNE (AUSL): «RIMANE OBBLIGATORIA SUI MERCATI E IN OGNI ASSEMBRAMENTO»

Federico Frighi

PIACENZA

● Da oggi giù le mascherine negli spazi all'aperto, ma senza esagerare perché la variante Delta è più che mai in agguato. L'indicazione arriva dall'Ausl di Piacenza che accompagna l'abolizione dell'obbligo della mascherina all'aperto, sancita dall'ordinanza ministeriale, con una serie di considerazioni volte a non abbassare la guardia. E lo fa attraverso le parole di Marco Delledonne, dirigente del dipartimento di Sanità Pubblica.

In buona sostanza: con il calo drastico delle positività scompare un obbligo fastidioso come la protezione delle vie respiratorie quando si è all'aperto, ma non vuol dire che sia scomparso il Covid. Anzi.

«La variante Delta è 100 volte più contagiosa del virus arrivato da Whuan nel febbraio 2020» evidenzia l'Ausl piacentina.

Ma andiamo con ordine. Da oggi dunque nelle "zone bianche" - da oggi tutta Italia è "zona bianca" - cessa l'obbligo di indossare "dispositivi di protezione delle vie respiratorie negli spazi all'aperto". La nuova regola è contenuta nell'ordinanza del ministro della salute Roberto Speranza datata 22 giugno 2021 e recante come titolo "Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 in «zona bianca»".

Ci sono delle eccezioni. Ovvero la mascherina si dovrà indossare "in tutte le situazioni in cui non possa essere garantito il distanziamento interpersonale o si configurino assembramenti o affollamenti, per gli spazi all'aperto delle strutture sanitarie, nonché in presenza di soggetti con conosciuta connotazione di alterata funzionalità del sistema immunitario». Ne consegue - l'ordinanza lo dice chiaramente - che rimane in vigore la dispo-

sizione della Presidenza del Consiglio relativa all'"obbligo sull'intero territorio nazionale di avere sempre con sé dispositivi di protezione delle vie respiratorie". Dunque mascherina sempre in tasca o in borsetta, anche se si fa una passeggiata in luoghi non affollati. Resta ovviamente in vigore l'obbligo di indossarla in ogni occasione al chiuso.

«All'aperto il consiglio è di indossare comunque la mascherina ogni qualvolta ci si avvicina a persone che non fanno parte del proprio nucleo familiare» si sente di dire Delledonne. Che precisa come nei ristoranti all'aperto ci sia l'obbligo di mettere la mascherina ogni qualvolta ci si alzi dal tavolo. «Al di là di quello che prevede esattamente la normativa - evidenza - bisogna applicare il buon senso». Domenica prossima ci sarà la prima fiera di Sant'Antonino dell'era Covid: «Sulle fiere e sui mercati la mascherina va sempre messa -

La legge prevede che si debba avere sempre la mascherina con sé

Va indossata al chiuso, all'aperto solo nei luoghi affollati

È necessaria, ad esempio, sulla fiera di Sant'Antonino

Oppure nei concerti o nei ristoranti all'aperto (non a tavola)

Il consiglio dell'Ausl è di metterla con persone estranee

Soprattutto se non si è vaccinati o non si ha ancora la seconda dose

puntualizza -. Quando ci si trova ai banchi, spalla a spalla con altre persone, si tratta di un contatto molto ravvicinato. Lo stesso vale per un concerto all'aperto. La mia raccomandazione è di fare grande attenzione: la variante inglese del Covid era 50 volte più contagiosa del virus originale arrivato da Whuan; la Delta che abbiamo oggi è 50 volte più contagiosa di quella inglese».

«In giro poi ci sono ancora molte persone non vaccinate - prosegue -, molti non hanno ancora ricevuto la seconda dose, a maggior ragione devono stare ancora più in guardia».

E attenzione si deve continuare a porre anche sulla tipologia delle mascherine indossate: «Devono essere dei dispositivi di protezione individuale previsti dalla legge (Dpi); le mascherine chirurgiche vanno bene all'aperto quando non c'è distanziamento, perché sono più supportabili con il caldo estivo. Tuttavia se il soggetto è a rischio non avendo compiuto il ciclo vaccinale o se c'è molta gente è preferibile che ci si doti di una Fp2». Delledonne guarda anche fuori dall'Italia: Israele ha il maggior numero di vaccinati ma due giorni fa ha reintrodotta le mascherine al chiuso per il susseguirsi di focolai di variante Delta, soprattutto tra i giovani. In Australia i 5 milioni di abitanti di Sydney sono di nuovo in lockdown totale.

A Piacenza al momento non si hanno casi di variante Delta dopo la circoscrizione del focolaio della logistica con i suoi 24 casi tra lavoratori, familiari e amici. Un'operazione da manuale operata dalla Salute Pubblica dell'Ausl applicando non il contact tracing ma il più efficace metodo del network tracing di cui parla il microbiologo Andrea Crisanti. «E' indicato nei casi di estrema pericolosità - spiega Delledonne - non ci si basa più sulle interviste ai contagiati bensì sulla copertura a tappeto della rete comunitaria da loro frequentata».